



RASSEGNA STAMPA

16 gennaio 2018

INDICE

Martedì 16 gennaio

Pag	Quotidiano	Titolo	Parole chiave / Consorzio
3	Il Corriere del Vento, ed. Vi	Difesa idraulica, l'invaso sull'Agno avanza "Pronto a fine anno, sarà radoppiato"	Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta
4	Il Giornale di Vicenza	La piena non fa paura, ora il bacino è pronto	Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta
5	La Nuova Venezia	Via ai lavori per due vasche di laminazione	Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
6	La Nuova Venezia	I grillini prendono le distanze dal loro consigliere Pelizzon	Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
7	La Tribuna di Treviso	Strafa "bio" verso il Campovolo	Consorzio di Bonifica Piave
8	La Voce di Rovigo	Un vero lavoro di squadra	Consorzio di Bonifica Adige Po*

* non espressamente indicato

Data	Testata	Sezione	Pag.
16 gen. 2018	Corriere del Veneto, ed. Vi	Vicenza	9

Difesa idraulica, l'invaso sull'Agno avanza «Pronto a fine anno e sarà raddoppiato»

Ieri sopralluogo a Trissino del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta

VICENZA D'estate è secco e arido, «non a caso in questi anni il cantiere non si è mai fermato». Da autunno a primavera però il torrente Agno, che dall'Ovest Vicentino scende fino alla Bassa Padovana, può passare in poche ore da una portata di 5 metri cubi d'acqua al secondo a 350 metri cubi, ondata di piena. Ed è dal 2014 che il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta lavora per mettere le «briglie» a questo cavallo imbrovato, che nell'alluvione del 2010 invase le campagne: «Siamo in dirittura d'arrivo. Consegneremo l'invaso, con una capacità di 2,8 milioni di metri cubi, il 31 dicembre come previsto dalla Regione – dichiara il presidente dell'ente Silvio Parise – già adesso, in caso di emergenza, può accogliere un milione di metri cubi». In realtà è solo uno dei maxi invasi, in provincia. Sul Timonchio a Caldogeno sono pronte le due vasche da 3,8 milioni di metri cubi che dovrebbero difendere la periferia di Vicenza, impedendo al Bacchiglione di tracimare. Buone notizie nelle scorse settimane sono arrivate anche per l'altra opera - da 1,2 milioni di metri cubi - che sorgerà a Vicenza. Dopo una serie

di ritardi per problemi burocratici del bacino di viale Diaz è stato finalmente siglato il contratto: ora l'Ati Costruzioni Traverso-Consultecno ha 600

giorni per realizzare l'opera.

«Lo stesso bacino Agno-Guà verrà raddoppiato a valle, nei giorni scorsi la Regione Veneto ha aperto il bando per la progettazione» spiega Parise. La vera novità, però, è che l'invaso in corso di realizzazione nel territorio di Trissino è ormai quasi pronto. «Le opere sono realizzate all'80 per cento» spiega Parise. Il riferimento va anzitutto alla «briglia di selezione», un

Borriero (direttore lavori)

«Da una simulazione che abbiamo fatto, se sette anni fa ci fosse stata quest'opera l'Agno non sarebbe esondato»



enorme pettine in cemento che impedisce all'Agno in piena di portare dentro nel bacino detriti di grandi dimensioni. Poi il corso d'acqua si inserisce nell'«alveo in linea», un tratto molto ampio con una traversa di sbarramento finale che si riempie fino a 800mila metri cubi: da quel punto, completamente in modo meccanico, l'acqua tracima nella vasca vera e propria tramite una terza opera, la traversa di sfioramento (realizzata, come le altre). Ad emergenza finita, l'acqua esce da tre paratie, azionate dall'uomo. «Da una simulazione che abbiamo fatto, se sette anni fa ci fosse stata quest'opera l'Agno non sarebbe esondato» osserva Imerio Borriero, direttore dei lavori. L'invaso è un progetto da 17 milioni, il capitolato prevede che la ghiaia estratta possa essere venduta per 5,5 milioni. Ma proprio la ghiaia ha provocato un ritardo di qualche mese: «È un terreno molto basaltico, quindi pesante: i camion possono caricarne meno e i lavori sono più lenti. Ma l'opera verrà consegnata nei termini» assicura Parise.

A.A.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera



● Il bacino sull'Agno a Trissino ha una capacità di 2,8 milioni di metri cubi. È un progetto da 17 milioni, il capitolato prevede che la ghiaia estratta possa essere venduta per 5,5 milioni. Nella foto (Op Brand come quella a lato) Silvio Parise (presidente) e Imerio Borriero (direttore dei lavori) del Consorzio di bonifica Alta Pianura



La piena non fa paura Ora il bacino è pronto

Conclusi due terzi dei lavori per evitare inondazioni

Aristide Cariolato

Cosa accadrebbe al bacino di Trissino, in questa fase dei lavori, se improvvisamente arrivasse una piena? Nessun problema. Il 65 per cento della capacità del bacino, che sorge nell'area delle rotte del torrente Guà, è infatti completato. L'attuale invaso è già pronto a contenere fino a 1 milione 800 mila metri cubi di acqua. Il progetto ne prevede 2 milioni 800 mila. Ebbene, nei prossimi mesi i camion porteranno fuori dal bacino il materiale per far spazio al restante milione di metri cubi d'acqua. Intanto, i caterpillar completano l'opera di sistemazione di grossi massi a protezione e sicurezza degli argini a gradoni in tutta la loro lunghezza.

Ieri mattina al cantiere è stato fatto il punto della situazione dal presidente del consorzio Alta Pianura Veneta, Silvio Parise, presenti Imerio Borriero, direttore dei lavori e Alfredo Salerno, responsabile del procedimento. «Entro l'anno, l'opera di "laminazione del fiume Agno-Guà", importante per salvare dalle esondazioni il Basso Vicentino e la Bassa Padovana, realizzata dal consorzio Stabile



I lavori per la realizzazione del bacino a Trissino. FOTOSERVIZIO MASSIGNAN



Salerno, Parise e Borriero

Medoacus - ha detto il presidente Parise - sarà consegnata alla Regione Veneto». «Le strutture idrauliche di funzionamento per ridurre le piene - ha aggiunto il direttore Borriero - sono già completate. La briglia di selezione, opera posta trasversalmente all'alveo che serve a ridurre il trasporto solido del materiale di fondo, creando un deposito a monte di essa. Lo sfioratore laterale, che ha la funzione di smaltire le acque in eccesso, che confluiscono nel bacino. La traversa di sbarramento del fiume è provvista di sei aperture per regolare la portata dell'acqua che transita».

Un cenno al funzionamento. Se la piena è ordinaria si riempie la cassa in linea e non c'è attivazione del bacino di monte. Altrimenti si attiva lo sfioratore, che riempie il bacino di monte. Quando l'invaso è colmo, inizia la trascinazione sopra la traversa, cioè la laminazione della piena, e non ci sarà pericolo di inondazione. Il percorso di realizzazione dell'opera è iniziato nel giugno del 2014 con la stipula del contratto con la ditta appaltante, nell'aprile del 2015 è avvenuta la consegna dei lavori con le prescrizioni (fra cui la ricerca di residui bellici), che hanno ritardato di oltre sei mesi l'inizio dei lavori. C'è poi stato il problema dell'aumentato peso specifico del materiale per la presenza di basalto, che ha allungato i tempi dell'asporto, perché più di 180 camion al giorno non possono uscire dal cantiere. «È stata una sfida - conclude Parise - ma il potenziale tecnico e umano del Consorzio si è dimostrato all'altezza per vincerla».

Si tratta di un intervento che arricchirà la valle dell'Agno. Il bacino non sarà solo un'opera per evitare le inondazioni, ma rappresenterà anche una riqualificazione ambientale del territorio delle rotte dell'Agno-Guà, che ha un'estensione di 80 ettari. Intorno al bacino si snoderà un percorso ciclopedonale attrezzato e si potrà andare anche a cavallo. Sorgerà anche un parco a seguito della piantumazione di nuovi alberi autoctoni e torneranno ad insediarsi le specie faunistiche tipiche della zona. ●

di RODOLFO TONIA FERRARIELLA



Data	Testata	Sezione	Pag.
16 gen. 2018	La Nuova Venezia	Spinea	29

Via ai lavori per due vasche di laminazione

Investimento di 2 milioni, cantieri aperti lungo il Lusore per evitare allagamenti nella zona di Caltana

► MIRANO

Se ne era parlato ancora anni fa, intere riunioni erano state fatte, incontri con la collettività a cui erano seguiti vari studi stilati dai maggiori esperti, ma ancora i lavori non riuscivano a partire.

Quelli per fare in modo che la frazione di Caltana e le zone limitrofe non si allaghino più ogni qual volta piove. Ma in questi giorni i lavori sono iniziati e per chiunque si trovi a passare in via Lusore, troverà i cantieri a pieno regime.

Stanno per essere costruite infatti due enormi vasche di laminazione per contenere e per favorire lo scolo dell'acqua

piovana; per fare in modo, quindi, che l'acqua, che ora verrà raccolta nelle vasche, non scivoli via andando a inondare i paesi e le vie del comune salese e del miranese.

Le vasche di laminazione, infatti, fanno da "ammortizzatore idraulico", durante gli eventi meteorici di particolari intensità e durata, insomma quando piove a dirotto, i canali si alzano e le strade si allagano.

Il progetto esecutivo, per il valore di oltre due milioni di euro, esattamente 2.065.827,60 è del 7 gennaio 2016, stilato dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive della Regione Veneto e prevede il «completa-

mento della sistemazione idraulico-ambientale dello scolo Lusore a monte della botte a sifone del Taglio di Mirano».

L'obiettivo principale dell'intervento è ridurre l'inquinamento delle acque che finiscono in nella laguna, abbattendo il carico di azoto del 15% e il carico di fosforo del 18,4%.

Al tempo stesso, attraverso la creazione di una vasta area umida, ci saranno effetti positivi sulla sicurezza idraulica del territorio.

«Grazie a questo intervento – spiega il sindaco di Santa Maria di Sala, Nicola Fragomeni – Caltana e le altre zone limitrofe, non andranno più sott'ac-

qua, finalmente possiamo dire addio agli allagamenti».

Il progetto prevede la realizzazione di un'unica area umida di circa 4,8 ettari, costituita da 5 bacini interconnessi, lungo il Lusore, in prossimità del canale di scolo Fiumicello, a sud ovest di Santa Maria di Sala.

Inoltre saranno rifatti gli argini e tre manufatti in calcestruzzo per gestire l'entrata e l'uscita dell'acqua. Un impianto di fitodepurazione, dove le acque entrano nelle vasche attraverso manufatti come tubazioni e chiuse.

La fitodepurazione avverrà grazie alla presenza un canneto, le acque saranno depurate grazie alla sedimentazione dei fanghi, mentre la riqualificazione ambientale sarà garantita dalla piantumazione di essenze arboree e arbustive.

(s.bet.)



Il canale Lusore in piena in una foto d'archivio



NOALE

I grillini prendono le distanze dal loro consigliere Pellizzon

► NOALE

Maretta in casa Movimento 5 Stelle di Noale, che prende le distanze dall'operato del suo (unico) consigliere comunale Tommaso Pellizzon: nell'ultimo articolo del periodico "Noale In Rete" appoggia tutto quanto approvato dalla maggioranza.

Per il gruppo, quest'ultimo può benissimo confluire nel Misto, dove ci sono già Annamaria Tosatto, Andrea Rigo e Francesco De Marchi.

Facciamo un passo indietro e torniamo a luglio scorso, quando Matteo Scordino comunicò le sue dimissioni da rappresentante del M5S nel parlamentino per motivi personali.

Come da prassi, gli subentrò il primo dei non eletti, appunto Pellizzon, che assunse pure la carica di capogruppo, come il suo predecessore.

Ma nella pagina Facebook del M5S locale sono piovute critiche al suo operato di questo primo semestre di attività e il commento non è tenero.

«Noale diventa sempre più capitale del divertimento con sagre ed eventi», si legge, «le piccole attività chiudono o si affaticano per tenere aperto».

La grande distribuzione avanza inesorabile.

La cementificazione per costruire nuove case, appartamenti e consumo del territorio, chiamate dall'attuale amministrazione "riqualificazioni", sfiorano il Piano di assetto del territorio (Pat).



Tommaso Pellizzon

L'inquinamento dell'aria, inesorabilmente, sembra ormai un punto fisso, festeggiandolo con la tradizionale "Pirola Parola".

Per ultimo il super regalo al consorzio Acque Risorgive con la "riqualificazione" dell'Ex Consorzio Agrario.

Il nuovo consigliere e capogruppo Pellizzon, dopo mesi di presenza nelle riunioni di capigruppo e commissioni, ha espresso nell'ultimo articolo del periodico "Noale In Rete", di appoggiare tutto quello approvato dall'odierna amministrazione comunale del sindaco Andreotti.

Probabilmente è riuscita ad accaparrarsi un voto e una presenza in più nelle sedute degli incontri dei capigruppo e commissioni, sicuramente anche nei prossimi Consigli comunali, basti vedere le ultime e recenti votazioni».

Da qui, l'invito a cambiare casacca e a lasciare il Movimento di Grillo.

Alessandro Ragazzo

Arrestati i due truffatori degli anziani



Stalking, chioggiotto condannato



Data	Testata	Sezione	Pag.
16 gen. 2018	La Tribuna di Treviso	Montebelluna	28

NERVESA

Strada "bio" verso il campovolo

Centomila euro per pavimentare via Fra' Giocondo in pietre e calce

► NERVESA

Entro i primi mesi di quest'anno la strada che collega il centro di Nervesa al campo da volo della fondazione Jonthan Collection sarà risistemata utilizzando una pavimentazione di ultimissima generazione che azzerà ogni tipo di impatto ambientale. Ad annunciarlo è stato il sindaco Fabio Vettori in un lettera in cui fa il punto sui lavori durante il suo mandato da primo cittadino che scade a primavera. L'intervento sarà realizzato infatti con un conglomerato di piccole pietre unite da calce

senza quindi uso dell'asfalto che è un derivato del petrolio. La strada apparirà quindi sempre bianca. La spesa per l'intervento di poco più di centomila euro sarà quasi interamente sostenuta da enti e imprese le cui attività sorgono lungo via Fra' Giocondo: Ats, Edison, Enel Green Power e Villa Sandi. «Nel costo dell'intervento sono compresi anche lavori di sistemazione idraulica», spiega l'assessore Andrea Ceotta, «Verrà realizzato un fossato lungo via Fra' Giocondo per convogliare l'acqua piovana che scende giù dal Montello e spesso allaga la stra-

da. Questa sarà poi convogliata direttamente nel Piave attraverso piccole canalizzazioni. Inoltre all'altezza della centrale elettrica del Consorzio Piave il manto stradale è stato innalzato per prevenire inondazioni nella zona di piazza San Nicolò», conclude l'assessore. Via Fra' Giocondo conduce alla fondazione Jonthan Collection, fondata alcuni anni fa con la donazione delle ricostruzioni di aerei storici del campo di volo che sorge alla fine della strada, da parte del loro realizzatore Giancarlo Zanardo.

Gino Zangrando



L'accesso alla Jonthan Collection



Data	Testata	Sezione	Pag.
16 gen. 2018	La Voce di Rovigo	Gavello	27

MAGGIORANZA/4 I consiglieri Baccaglioni, Stoppa e Sartori

Un vero lavoro di squadra

GAVELLO - Come detto la partecipazione ai lavori della maggioranza è molto ampia da parte dei consiglieri.

A partire dalla capogruppo Emanuela Baccaglioni, il cui impegno è stato puntato non solo alla risoluzione delle "grane" pregresse, ma a un approccio più moderno all'amministrazione del paese. "L'adesione al Paes, il Patto europeo dei sindaci per l'energia sostenibile - spiega - sottoscritto con Adria e Villanova Marchesana, chiamato 'La Fenice'. Si tratta di un'azione importante nell'ambito del rispetto dell'ambiente e della riduzione della Co2 attraverso la riqualificazione energetica e il riscaldamento degli edifici comunali, l'illuminazione pubblica, tutto con finanziamenti della Comunità europea". La capogruppo

po Baccaglioni ricorda come sia stata sempre coinvolta la minoranza in queste scelte, e nei temi più importanti c'è stata una condivisione. "Penso alla questione dell'antenna Vodafone per approfondire la normativa, oppure la fusione tra Polesine Acque e Centro veneto servizi, questioni votate all'unanimità in consiglio" conclude Baccaglioni.

Da parte sua il collega di maggioranza Graziano Sartori invece ha seguito in prima persona i problemi relativi alla viabilità. "Abbiamo ripristinato diverse strade i cui lati erano crollati per qualche frana - ricorda Sartori - inoltre sono partiti i cantieri per la sistemazione di ponte Teodoro, che era crollato. Il tutto in collaborazione con il Consorzio di bonifica, come del resto per la ricostruzione delle sponde e argini dello

scolo Zuca e sul Collettore padano in località Magnolina. Grande è l'opera di monitoraggio per evitare che si ripresentino le stesse problematiche". Un accenno di Sartori anche sulla questione sociale. "Riguardo a Ceod e Casa degli alberi l'obiettivo è stato raggiunto - ricorda Sartori - grazie alla grande caparbietà e allo spirito di sacrificio di Giuseppina Mantovani (consigliere di minoranza ed ex assessore ndr) che si è adoperata per dare il via a queste due iniziative".

La consigliere Ermanna Stoppa sta invece seguendo l'associazionismo locale, che è piuttosto attivo. "Tra associazioni e gruppi ci sono 12 realtà a Gavello - ricorda - ci troviamo ogni anno a dicembre per condividere il calendario di eventi di ognuna di loro affinché non ci siano so-

vrapposizioni. Ed è il momento, ma questo succede anche durante l'anno, per confrontarci su eventuali eventi da organizzare insieme". Stoppa ricorda la cena solidale del 30 aprile scorso in sala Beda, caratterizzata da uno spettacolo comico, da musica e lotteria, il cui ricavato è andato alla città terremotata di Fa-

lerone. "Il 9 dicembre scorso - ha concluso la consigliere - insieme alle associazioni e il Csi di Rovigo ne abbiamo organizzata un'altra nella tensostruttura, il cui ricavato questa volta è stato destinato al Ceod 'La quercia'".

Lu. Cre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I consiglieri di maggioranza Graziano Sartori, Ermanna Stoppa ed Emanuela Baccaglioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

comunicazione@anbiveneto.it - www.anbiveneto.it